

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Da spreco a risorsa: recupero e accoglienza per l'inclusione sociale

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Aree di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Gli Obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia economica, sociale ed ecologica; per la prima volta, un solo documento programmatico riunisce lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà ed il primo degli SDGs è proprio quello di sconfiggere la povertà.

“La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.” (<https://unric.org/it/obiettivo-1-porre-fine-ad-ogni-forma-di-poverta-nel-mondo/>)

Con il progetto *“Da spreco a risorsa: recupero e accoglienza per l'inclusione sociale”* si intende contribuire concretamente nella realizzazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 assunti da Programma in cui s'inserisce, in particolare:

Obiettivo 1: *“Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo”*

Obiettivo 2: *“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile”*

Obiettivo 12: *“Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”* ed in particolare il **traguardo 12.3** *“Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto”*

In termini concreti l'**obiettivo generale** del progetto è quello di **ridurre le disuguaglianze sociali relative all'accesso al cibo e contrastare il fenomeno della povertà potenziando la rete e gli interventi capillari di aiuto alle persone in difficoltà.**

Una comunità inclusiva non può restare inerte di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze sociali legate al mancato soddisfacimento dei bisogni primari quali il cibo, la casa, la salute. Senza dimenticare che Maslow ha inserito nella Piramide dei bisogni fondamentali di un individuo, anche quello di auto-realizzazione che porta a comportamenti tesi ad esprimere le potenzialità personali, la creatività, la spontaneità, anche al fine di poter comprendere meglio se stessi e il mondo circostante.

Migliorare la qualità e la varietà del “pasto ideale” significa anche aiutare le famiglie a mantenere un livello nutrizionale quanto più possibile adeguato, favorendo dunque un'alimentazione sana ed equilibrata; inoltre, aumentare il quantitativo di prodotti donati (inserendo anche alimenti con valore

commerciale alto come la carne e il pesce) consente un risparmio – quantificabile - sulla spesa media mensile, permettendogli così di impiegare le risorse non spese in altre necessità.

D'altra parte, condividere e diffondere informazioni legate al tema alimentare significa altresì aumentare la conoscenza da parte di tutti i soggetti coinvolti, dai donatori ai beneficiari, promuovendo così un consumo più consapevole e un feedback positivo rispetto ai prodotti donati e ricevuti.

Alla luce di queste considerazioni, per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati individuati ulteriori obiettivi specifici riportati di seguito insieme ai rispettivi indicatori di risultato.

Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi	Ente
1. Contribuire a migliorare le condizioni di vita delle persone in situazione vulnerabile	Euro risparmiati sul bilancio familiare per coprire altri bisogni	(ca. +10% sulla spesa alimentare)	BAP
	N. utenti serviti	Da 2800 a 3.000 circa	SANU
	N. utenti coinvolti nel servizio di ascolto	Da 900 a 1.000	SANU
	N. pasti caldi erogati nell'anno	Oltre 60 mila	SANU
	N. famiglie servite dalla mensa	Da 70 a 80	SANU
	N. pacchi da asporto	Da 39.000 a circa 40.000	SANU
2. Potenziare e rendere più efficiente la rete a sostegno delle famiglie vulnerabili	N. servizi coinvolti nel processo di informatizzazione	3	SANU
	N. Strutture Caritative coinvolte	Da 600 a 620	BAP
3. Impedire lo spreco di cibo inserendo le eccedenze alimentari in un circolo virtuoso	Kg cibo recuperato	(ca. +15%)	BAP
	Tipologia prodotti	(ca. +20% prodotti freschi)	BAP
	N. prodotti recuperati da eccedenze alimentari	(ca. +10%)	BAP
4. Diffondere i valori della condivisione e del dono	N. volontari coinvolti	Da 220 a 240	BAP
	N. iniziative di informazione/sensibilizzazione	(ca. + 20% ritiro prodotti TMC)	BAP

In un contesto in cui le risorse – sia materiali che umane – sono sempre più ridotte, la risposta alla povertà è strettamente legata all'esistenza di una rete di Terzo Settore capace di fare sistema e agire in modo integrato verso un obiettivo comune. Per questo motivo la coprogettazione tra i due Enti, che porta alla nascita dello Sportello Alimentare, va nella direzione di potenziare la rete territoriale di welfare composta da soggetti già attivi nel sostegno alimentare e nell'orientamento ai servizi di assistenza fiscale e di welfare.

È quindi fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi progettuali – soprattutto in un'ottica di resilienza e di inclusione sociale – sia la collaborazione tra Banco Alimentare e Contact, ma anche il rapporto costante con le realtà caritatevoli del territorio in grado di recepire e quindi sostenere le azioni progettuali.

Per quanto riguarda l'obiettivo relativo **ai giovani con minori opportunità** (basso reddito) inseriti nel progetto, si cercherà di fornire loro il maggior numero, sia qualitativamente che quantitativamente, di competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità, in particolare coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Questo obiettivo consentirà ai giovani di inserirsi in modo più agevole nel mondo del lavoro al termine del Servizio Civile, in modo da consentir loro di uscire in modo costruttivo dalla propria condizione di svantaggio sociale e di emanciparsi dalla propria situazione di detrimento. D'altro canto, avere un ruolo attivo ed imparare a relazionarsi con il pubblico contribuirà ad aumentare l'autostima e consentirà di sperimentarsi in ambienti differenti dal proprio contesto di povertà aumentando la fiducia nelle proprie possibilità di migliorare il proprio status sociale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Orientamento, selezione, avvio, formazione e monitoraggio del servizio civile

Durante la prima settimana di servizio civile, verranno implementate le attività necessarie all'avvio del progetto e l'inizio della formazione. Attraverso le attività viene fornito ai volontari un primo orientamento presso l'ente, circa le attività effettive da svolgere e conoscenza dell'ambiente di lavoro e della Rete Banco Alimentare.

Nei primi 90 giorni sarà svolta la formazione generale durante la quale il volontario potrà venire a conoscenza degli scopi dell'ente, i propri diritti e doveri, e di tutti gli aspetti organizzativi come la gestione degli orari, dei permessi e dei giorni di malattia.

In questa fase viene anche presentata la formazione specifica (metodo di lavoro, priorità e obiettivi generali) e ogni volontario sarà accompagnato dall'OLP, figura che ha il ruolo di agevolare la collaborazione dei volontari con lo staff dell'ente e favorire l'inserimento del volontario nelle mansioni quotidiane. L'inserimento dei volontari nel progetto sarà completato entro i primi 3 mesi anche per dare possibilità di eventuali subentri in caso di abbandono.

Al termine di questa fase verrà svolto il monitoraggio della formazione, mentre sarà continuativa l'attività di monitoraggio dei risultati del progetto.

Verifica del Servizio Civile

Nel corso del Progetto i partner di Progetto implementeranno anche un'attività di verifica con ogni operatore volontario. In tal senso verranno organizzati due incontri individuali con i volontari: una dopo i primi sei mesi di servizio e una al termine del percorso di collaborazione. In queste sessioni sarà chiesto al volontario di dare un feedback sia circa le competenze acquisite e le conoscenze apprese, anche per produrre l'attestato specifico, sia circa l'organizzazione e le modalità di lavoro al fine di migliorare la collaborazione sia in corso che altro.

In particolare, gli operatori volontari svolgeranno le mansioni riportate di seguito.

Presso Asili Nottturni

Cucina e Mensa

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- verifica delle esigenze alimentari degli assistiti,
- stoccaggio alimenti,
- preparazione e distribuzione pasti caldi,
- pacchi da asporto e pacchi famiglia,
- riordino e pulizia,
- ascolto dell'utenza

Accoglienza e ascolto

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- primo ascolto degli assistiti per capire di cosa hanno bisogno,
- orientamento ai servizi, dentro ma anche fuori dalla struttura,
- gestione del flusso in ingresso soprattutto nei momenti di maggiore affollamento, es. per accedere alla mensa,
- ascolto e dialogo nei momenti di attesa (es. in coda) o dopo pranzo,
- confronto con i volontari più esperti nel caso di situazioni critiche o da segnalare,
- partecipazione alle riunioni di equipe.

Accoglienza gestione persone che usufruiscono dei servizi

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- partecipazione alle riunioni per la definizione del calendario dei corsi,
- verifica dei requisiti e partecipazione in affiancamento alla selezione dei partecipanti,
- tutoraggio durante le lezioni, sia che vengano fatte in presenza oppure online,
- predisposizione dell'aula e del materiale didattico e riordino a conclusione del corso,
- aggiornamento del registro presenze,
- gestione burocratica della modulistica per organizzare i tirocini nelle aziende,
- predisposizione del report a conclusione di ciascun corso,
- partecipazione alle riunioni di coordinamento con i partner dell'iniziativa

Presso Banco Alimentare

Gestione prodotti, ritiro e distribuzione delle eccedenze alimentari presso il magazzino di Banco Alimentare

I volontari che svolgeranno servizio presso il magazzino si occuperanno di supportare il personale dipendente nelle attività di gestione dei magazzini di cui al punto 6.1, svolgendo quindi attività quali:

- ricezione delle bolle di carico e scarico dei prodotti in entrata al magazzino;
- controllo della qualità, della corrispondenza tra le quantità indicate sulla bolla e le quantità ricevute;
- deposito nel magazzino dei prodotti ricevuti in base alla tipologia ed alla scadenza;
- attività di distribuzione dei generi alimentari alle strutture caritative convenzionate;
- emissione delle bolle di carico (DDT Documenti Di Trasporto);
- prenotazione dei ritiri da parte delle strutture caritative convenzionate;
- emissione dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà;
- attività di pulizia e sanificazione magazzino e celle frigorifere

Presso Asili Notturni:

Riorganizzazione e informatizzazione dei servizi di accoglienza, assistenza alimentare e sanitaria.

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- analisi dei processi,
- individuazione criticità e punti di forza,
- definizione nuove modalità di gestione,
- condivisione con il team di lavoro,
- inserimento nuovi strumenti informatici,
- formazione degli operatori sulla gestione informatica della segreteria.

Presso Banco Alimentare

Monitoraggio attività e raccolta dati

Con riferimento alle attività di cui al punto 9.1., i volontari che svolgeranno servizio presso gli uffici sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto alle attività amministrative con applicativo SAP, controllo di gestione e produzione di report per il consiglio direttivo;
- Supporto alla gestione delle richieste di contributo: domande agli enti pubblici, rendicontazione, gestione delle donazioni da privati, preparazione bandi e progetti;
- Supporto all'attività di gestione delle bolle di carico, piani di distribuzione, elaborazione bolle di consegna, registrazione carichi e scarichi, elaborazione dichiarazioni trimestrali i donatori di alimenti, statistiche e report periodici, inventario dei prodotti in magazzino.
- Supporto alle attività di segreteria e rapporti con le associazioni caritative convenzionate.

Gli operatori volontari partecipanti al progetto verranno affiancati a figure professionali che operano presso gli enti ospitanti.

Sviluppo digitale

Relativamente all'azione di sviluppo digitale i volontari saranno inseriti nelle seguenti attività:

- supporto nei processi di informatizzazione delle procedure di monitoraggio (es. elaborazione e gestione questionari online)
- supporto nella digitalizzazione documentale
- supporto nella digitalizzazione delle informazioni (es. creazione e aggiornamento database e liste)
- ricerca e individuazione nuovi strumenti digitali (app, piattaforme ecc.)

Presso Banco Alimentare

Sviluppo del programma Siticibo GDO

Con riferimento alle attività di cui al punto 9.1., i volontari che svolgeranno servizio presso gli uffici saranno inseriti nelle seguenti attività:

- supporto nell'attività di mappatura della rete territoriale di punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata
- supporto nell'attività di mappatura e analisi dei bisogni della rete di Strutture Caritative partner e matching con punti vendita
- supporto nella redazione delle convenzioni tra punti vendita e strutture caritative
- supporto nella gestione e nel monitoraggio delle azioni di ritiro dei prodotti presso i punti vendita (controllo bolle di ritiro, DDT, atti notori)

Presso entrambe le sedi

Attività di raccolta fondi

Con riferimento alle attività di cui al punto 9.1., i volontari che svolgeranno servizio presso gli uffici saranno inseriti nelle seguenti attività:

- Ricerca nuovi potenziali donors e partnership
- supporto nell'ideazione e creazione materiale per la raccolta fondi (come brochures, leaflet, gadget, ecc)
- Contatto telefonico e/o visite di persona presso i donatori (è prevista la possibilità di effettuare brevi trasferte presso le sedi di aziende donatrici)
- Aggiornamento database
- supporto nell'attività di promozione rispetto all'opportunità di donare prodotti che hanno superato il termine minimo di conservazione (c.d. TMC)
- Invio periodico di materiale informativo ai partner per renderli partecipi dei risultati raggiunti
- supporto nell'attività di monitoraggio circa l'andamento e i risultati delle campagne di raccolta fondi e registrazione dati
- supporto nell'attività di analisi dei dati e feedback delle varie attività di raccolta fondi

Attività di comunicazione

Con riferimento alle attività di cui al punto 9.1., i volontari che svolgeranno servizio presso gli uffici saranno inseriti nelle seguenti:

- supporto nella gestione della Comunicazione via Social;
- Accompagnamento per la produzione di materiale comunicativo digitale e cartaceo;
- Supporto nell'organizzazione e promozione di Eventi;
- partecipazione a campagne di sensibilizzazione;

ATTIVITA' CONGIUNTE BAP-SANU

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Banco Alimentare del Piemonte ONLUS: Moncalieri (Torino) – Corso Roma 24/ter, 10024;

Società per gli asili notturni Umberto I: Torino – Via Carlo Francesco Ormea 119, 10125.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 – senza vitto e alloggio + 3 solo vitto

4 volontari per Banco Alimentare Corso Roma di cui 1 GMO;

3 volontari per Asili notturni di cui 1 GMO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede flessibilità oraria e la disponibilità dei volontari di servizio civile a effettuare brevi trasferte sul territorio regionale in occasione di eventuali visite a donatori o Strutture Caritative convenzionate. Si richiede inoltre la disponibilità a prestare servizio in giorni festivi in occasione di particolari iniziative. Si richiede la flessibilità oraria e la disponibilità dei volontari di servizio civile in carico ad Asili a prestare i servizi presso la struttura di Via Ravenna 8, previo accordo e calendarizzazione delle trasferte
Monte ore settimanale: 25 alla settimana per 5 giorni

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

È richiesta la capacità di utilizzare i principali programmi informatici (pacchetto Office).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede Banco Alimentare: corso Roma 24/ter, Moncalieri (TO).

Sede Asili Notturni: via Ormea 119-121, Torino

Per la formazione specifica si utilizzeranno tecniche e metodologie che consentano di alternare conoscenza teorica e pratica. I corsi verranno tenuti con formatori dell'ente, in presenza e in modalità on line (attualmente non è ancora possibile definire con quale percentuale l'una o l'altra modalità, poiché in attesa di valutare la situazione di distanziamento prevista dalle norme anti Covid). Fondamentale è consentire la possibilità di mettere in pratica quanto acquisito in via teorica, sviluppando altresì competenze trasversali, che richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. In primo luogo, accanto alle tradizionali metodologie frontali, si effettueranno esercitazioni di gruppo, simulazioni, Role Playing e Training on the job al fine di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che potranno vivere il percorso non come semplici ascoltatori, ma soprattutto in qualità di soggetti attivi. Le formazioni comuni saranno tutte online.

La formazione specifica prevede l'acquisizione di competenze diverse, alcune molto teoriche come le nozioni relative all'assistenza fiscale, altre relazionali che quindi necessitano di un approccio partecipativo.

In particolare, la formazione sui processi di recupero delle derrate alimentari e sulla gestione delle relazioni con le strutture caritative sarà effettuata presso l'ente Banco Alimentare del Piemonte Onlus. L'attività di formazione sarà affidata ai volontari interni agli Enti che ricoprono ruoli di responsabilità all'interno delle aree coinvolte dalle azioni progettuali, e che possiedono pertanto le competenze e l'esperienza necessarie a formare adeguatamente i VSC.

I moduli prevederanno parti teoriche e parti pratiche.

Nelle parti teoriche verrà utilizzata la metodologia tradizionale di lezione frontale, accompagnata dall'utilizzo di materiale informativo sia cartaceo sia multimediale.

Le parti pratiche comprenderanno invece la verifica delle nozioni apprese attraverso l'osservazione, l'esperienza concreta e lo svolgimento di attività.

In particolare, saranno usate **TECNICHE ATTIVE** che coinvolgono attivamente lo studente nel processo di apprendimento caratterizzate da:

- la partecipazione "vissuta" degli studenti (coinvolgono tutta la personalità dell'allievo);
- il controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- la formazione in situazione;

- la formazione in gruppo.

Il confronto e l'approfondimento dei temi e dei contenuti esperienziali che emergeranno avverrà sia sul piano affettivo-emotivo che su quello cognitivo-razionale.

Il processo formativo favorirà lo sviluppo della consapevolezza nei singoli partecipanti.

0. Presentazione degli Enti coprogettanti e dei progetti attivi sul territorio

Formatori: Elisabetta Cavallari, Alberto Corrado

Durata: 4 h

Questo modulo è quello conoscitivo, dedicato alla presentazione dei componenti dei gruppi di volontari e dello staff con il quale essi dovranno operare. Verranno presentati gli Enti, verrà fatta una breve panoramica delle attività delle quali questi ultimi si occupano e gli operatori volontari avranno modo di iniziare a prendere consapevolezza del contesto nel quale presteranno servizio per l'intera durata del progetto e delle attività formative attive sul territorio.

1. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Formatore: Giovanni Viglieno Cossalino

Durata: 12 ore

Obiettivi: conoscenza del quadro normativo di riferimento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, conoscenza sui rischi connessi al lavoro in relazione al luogo e alle mansioni affidate, sviluppo di capacità analitiche e comportamentali sull'individuazione e percezione del rischio, conoscenza sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, conoscenza dei concetti di danno, rischio e prevenzione.

Modulo 1.1: formazione generale – 6 ore

Argomenti:

- Concetto di rischio
- Concetto di danno.
- Concetto di prevenzione.
- Concetto di protezione.
- Organizzazione della prevenzione aziendale.
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali.
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Modulo 1.2: formazione specifica rischio basso – 6 ore

Argomenti:

- Rischi infortuni.
- Meccanici generali.
- Elettrici generali.
- Macchine.
- Attrezzature.
- Cadute dall'alto.
- Rischi da esplosione.
- Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri.
- Etichettatura.
- Rischi cancerogeni.
- Rischi biologici.
- Rischi fisici, Rumore.
- Rischi fisici, Vibrazione.
- Rischi fisici, Radiazioni.
- Rischi fisici, Microclima e illuminazione.
- Videoterminali.
- DPI.

- Organizzazione del lavoro.
- Ambienti di lavoro.
- Stress lavoro-correlato.
- Segnaletica.
- Emergenze.
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico.
- Procedure esodo e incendi.
- Procedure organizzative per il primo soccorso.
- Incidenti e infortuni mancati.
- Altri Rischi.

Al termine del modulo verrà somministrato ai VSC un questionario di valutazione delle competenze acquisite.

2. La comunicazione efficace e la raccolta fondi

Formatore: Maria Chiara Lignarolo

Durata: 12 ore

La comunicazione sociale può essere definita tanto come azione quanto come processo sociale, che si basa sulle relazioni sociali tra individui e la compartecipazione. La relazione è da comprendere e da adattare specificatamente all'interlocutore. Comunicare presuppone la gestione della comunicazione stessa, qualsiasi sia il suo ambito di applicazione, adattando in maniera congrua la tipologia di comunicazione al target da raggiungere, per rendere quanto più efficace la comunicazione stessa. In quest'ottica, un percorso di formazione per la comunicazione efficace prevede in particolare due aspetti: la comunicazione interna e la comunicazione esterna, soprattutto in virtù della capacità di dover comunicare tra associazioni e mantenere un rapporto di cooperazione, ma anche nell'ottica di instaurare un dialogo costruttivo e proficuo nel rapporto con gli utenti allo sportello.

4. Formazione su: Il Sistema sociosanitario, le istituzioni, il terzo settore e le Strutture Caritative

Formatore: Bosio Maria Teresa

Durata: 10 h

Modulo 4.1: relazioni con le Strutture Caritative – 5 ore

Obiettivi: comprensione della panoramica di realtà convenzionate con il Banco Alimentare del Piemonte, loro tipologia e rapporti di collaborazione, capacità di gestione delle relazioni interpersonali, corretto utilizzo della modulistica e degli strumenti informatici per la raccolta dei dati.

Argomenti:

- Le Strutture Caritative convenzionate con Banco Alimentare del Piemonte: tipologie, distribuzione, panoramica sui servizi offerti
- Modalità di convenzionamento: procedura di accreditamento a Banco Alimentare, procedura di accreditamento AGEA per l'inserimento nel programma FEAD
- Modulistica e documentazione
- Inserimento e aggiornamento dati delle Strutture Caritative nel sistema informatico
- Tecniche di comunicazione e gestione delle relazioni

Modulo 4.2: Il Sistema socio sanitario, le istituzioni e il terzo settore – 5 ore

Il modulo percorrerà gli elementi fondamentali del sistema socio-sanitario nazionale e regionale, partendo dalla riforma del titolo V della Costituzione e dalle competenze assegnate alle Regioni, passando per l'articolazione del sistema socio-assistenziale e quindi le competenze dei comuni, i consorzi socio assistenziali e le diverse funzioni nell'erogazione dei servizi. Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro normativo e tecnico all'attività che viene svolta

dall'Associazione Nuova Generazione e degli spazi che sono invece occupati dalla libera iniziativa dei cittadini, quindi dal volontariato, nella cornice del sistema socio-assistenziale.

Argomenti:

1. Parte normativa-istituzionale
2. Il sistema sanitario, il sistema socio-assistenziale, il sistema socio-sanitario
3. Le provvidenze economiche: accompagnamento, invalidità, REI, inabilità al lavoro
4. I servizi: l'assistenza sociale, contributi all'affitto, alla morosità incolpevole, i bonus sulle utenze
5. L'ISEE, le diverse tipologie e il suo utilizzo
6. Il Volontariato e la sussidiarietà

5. Come approcciare situazioni personali di disagio sociale e modalità di ascolto delle sofferenze individuali

Formatori: Corrado Alberto, Sergio Farronato

Durata: 10 ore

Modulo 5.1: Formazione in ascolto e assistenza di base – 5 ore

Il modulo è incentrato sulle tecniche di accoglienza ed ascolto per l'affronto dei colloqui con soggetti che vivono situazioni di disagio adulto.

In particolare il modulo avrà la funzione di formare i volontari all'accoglimento dei soggetti bisognosi, al colloquio introduttivo, alla generazione di un clima disteso e "famigliare" a favore di una valutazione egosintonica del proprio status da parte dell'utente, con il fine ultimo di facilitare l'individuazione delle principali criticità vissute e la formulazione delle prime ipotesi di intervento.

Il modulo sarà realizzato da due responsabili dello sportello, esperti nella trattazione di simili servizi.

Modulo 5.2: Tecniche di corretto approccio alle situazioni personali di disagio sociale e modalità di ascolto delle sofferenze individuali – 5 ore

Il modulo si concentrerà sulle accortezze che occorre adottare quando si entra in contatto con persone che sono portatrici di un disagio profondo e che è spesso difficile comunicare. I giovani volontari in servizio civile apprenderanno quanto sia innanzitutto importante ascoltare chi è portatore di un dolore, offrendo solo in un secondo momento - e con la dovuta cautela - possibili soluzioni.

In questo modulo verrà mostrato come trasformare una persona diffidente in quanto carica di rabbia e di sofferenza in un soggetto in grado di avere fiducia ed eventualmente di coinvolgere – attraverso il passaparola – altre possibili persone in difficoltà con cui è in contatto, così da ampliare la platea dei partecipanti al percorso formativo previsto e di conseguenza aiutare più persone a trovare un riscatto sociale attraverso l'aiuto all'accesso al volontariato e alla cittadinanza attiva.

Il modulo sarà a cura di un formatore che può contare su un'esperienza pluriennale nel settore della tutela sindacale e in progetti di solidarietà e che ha dunque una sensibilità particolarmente sviluppata nella costruzione di relazioni con chiunque sia portatore di un desiderio - spesso inespresso e rimosso e dunque da fare riemergere - di miglioramento delle proprie condizioni di vita.

I seguenti moduli che hanno contenuti più specifici verranno erogati presso la sede di ciascun Ente separatamente:

Modulo 6: La gestione dei donatori e i processi di recupero delle derrate alimentari

Formatore: Ivano Orcellet

Durata: 14 ore

Obiettivi: conoscenza del sistema di approvvigionamento del Banco Alimentare del Piemonte, capacità di gestione dei contatti e delle relazioni con i donatori attraverso la padronanza delle metodologie di comunicazione e dei sistemi informatici per la raccolta dei dati, capacità di monitoraggio e autovalutazione dei risultati raggiunti per obiettivi.

Argomenti:

- Il sistema di approvvigionamenti alimentari del Banco Alimentare del Piemonte: canali e metodi
- Panoramica dei donatori attivi
- Modelli di partnership e collaborazioni: convenzioni, scritture private, accordi
- Metodi di ricerca nuovi donatori
- Analisi delle potenzialità dei nuovi canali di approvvigionamento: prodotti freschi, surgelati, TMC

Modulo 7: Gestione della Dispensa e della Cucina, stoccaggio alimenti

Formatore: Pina CINUS

Durata: 14 ore

- Adeguamento alla domanda degli utenti;
- Rispetto delle esigenze specifiche (condizioni delle singole famiglie, tabù religiosi, eventuali intolleranze alimentari);
- Attenzione alla validità e alle scadenze degli alimenti,
- Predisposizione al lavoro di gruppo, team building

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Contrasto alla povertà e promozione sviluppo sostenibile

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

OBIETTIVO 2: Combattere la povertà attraverso la sicurezza alimentare

OBIETTIVO 10: Promuovere la cultura e l'educazione trasversale ai diritti e alla pace

OBIETTIVO 12: Promuovere un consumo sostenibile e prevenire gli sprechi

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

→ **Numero posti previsti per giovani con minori opportunità**

2

→ **Tipologia di minore opportunità**

Difficoltà economiche

→ **Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata**

Certificazione ISEE

→ **Attività degli operatori volontari con minori opportunità**

Per quanto riguarda i **giovani con minori opportunità**, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la loro condizione di svantaggio; pertanto, svolgeranno tutti i compiti che saranno richiesti ai loro colleghi di servizio. Anzi, proprio perché l'utenza del progetto

è composta da persone in condizione di povertà, questi civilisti saranno preziosi nel ruolo di intermediari tra l'Ente ed i destinatari del progetto. Inoltre, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà fatta un'attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d'oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e consentirà ai civilisti di affrontare il percorso di servizio civile in un'ottica altamente formativa e qualificante.

→ **Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**

Gli Enti di accoglienza dove saranno inseriti i ragazzi per loro natura sono abituati a gestire persone in condizione di fragilità sociale; pertanto, le risorse umane che lavorano al loro interno sono strutturate per relazionarsi costruttivamente con i giovani con minori opportunità. Ai giovani con minori opportunità verrà fornito il rimborso per le spese di viaggio sostenute giornalmente per raggiungere la sede dell'Ente di accoglienza o eventuali altre sedi connesse alle attività progettuali. Sarà presente, inoltre, una figura all'interno della sede che possa accompagnare il giovane con difficoltà economiche durante tutto il percorso di Servizio Civile.

Saranno inoltre dedicate alcune ore specifiche sulla corretta compilazione di un CV e sui servizi di accompagnamento al lavoro. Questa attività verrà comunque svolta insieme agli altri volontari in servizio civile per evitare di alimentare la percezione di un trattamento diverso che potrebbe risultare discriminatorio.

Sarà, inoltre, premura dell'Ente verificare che i giovani con minori opportunità abbiano sempre il materiale necessario allo svolgimento delle attività, quale il materiale da cancelleria o il vestiario adeguato al contesto presso il quale i volontari lavoreranno.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→ **Durata del periodo di tutoraggio, Ore dedicate, Tempi, modalità e articolazione oraria**

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

- ✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all'inserimento lavorativo nel MDL;
- ✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l'importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l'Esperto in Tecniche di Certificazione, l'attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
1. incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2. identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12

3. laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h													
4. guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h													
5. utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h													
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12	
6. laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l'impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h													
7. laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h													
8. Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore													

→ **Attività di tutoraggio**

Attività obbligatorie

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il “Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali”.

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;

2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase è quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso;

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;

- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;
- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);
- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).